

Supertest finale

1. Indica la risposta esatta tra quelle proposte.

a. Alla seconda declinazione appartengono:

- solo nomi maschili e neutri
- solo nomi femminili e maschili
- solo nomi maschili
- nomi di tutti e tre i generi

b. I temi in liquida della terza declinazione:

- sono solo apofonici
- sono solo sigmatici
- sono anche asigmatici
- non hanno il vocativo

c. Ai temi in nasale della terza declinazione appartengono:

- solo nomi maschili e neutri
- solo nomi femminili e maschili
- solo nomi maschili
- nomi di tutti e tre i generi

d. Il comparativo di μέγας è:

- μείων
- μείζων
- μήζων
- μεγίων

e. χείρων è il:

- comparativo di ὀλίγος
- comparativo di κακός
- comparativo di ἀγαθός
- genitivo plurale di χεῖρ, χειρός

f. Non è un comparativo di ἀγαθός:

- μείων
- βελτίων
- ἀμείνων
- λώων

g. L'espressione ὡς βράχιστα significa:

- il più brevemente possibile
- assai brevemente
- brevemente come
- più che brevemente

h. L'espressione τί ποιεῖς significa:

- qualsiasi cosa tu faccia?
- che cosa fai?
- fai qualcosa?
- fai per te?

i. L'espressione λέγε μοι τίνα ὄρας significa:

- dimmi cosa vedi
- dimmi le cose che vedi
- dimmi chi vedi
- dimmi se vedi qualcuno

l. L'espressione ἀφικνοῦνται οἱ αὐτοὶ στρατηγοί significa:

- giungono i generali in persona
- giungono quei generali
- giungono i medesimi generali
- giungono questi generali

...../10

2. Riconosci come vere o false le affermazioni che seguono.

- La forma ἧ significa *alla quale*.
- La forma ἦ significa *alla quale*.
- La forma ἧ significa *oppure*.
- La forma ἄττα significa *alcune cose*.
- La forma ἄττα significa *alcune cose*.
- Ἐκαστος significa *ciascuno* fra tanti.
- Ἐκαστος corrisponde al latino *unusquisque*.
- Ἐκαστος corrisponde al latino *uterque*.
- Ἔων è participio di εἰμί.

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

...../9

3. Volgi al plurale, mantenendo invariati caso e genere.

- a. βασιλεῦ
- b. οὔσα
- c. ἥρωος
- d. μέλανα
- e. παντί
- f. πατρί
- g. ὀδών
- h. γίγας
- i. σῶμα
- l. γυναικί
- m. ἀνήρ
- n. παιδός

...../12

4. Indica le forme richieste dei pronomi.

- a. Genitivo singolare di ἐγώ
- b. Dativo plurale femminile di ἑαυτοῦ
- c. Genitivo plurale maschile di ὅδε
- d. Accusativo singolare femminile di αὐτός
- e. Accusativo singolare neutro di οὗτος
- f. Accusativo plurale neutro di τίς;
- g. Nominativo duale di ὅστις
- h. Dativo singolare neutro di ὅς
- i. Accusativo plurale maschile di ὅστις
- l. Dativo di ὑμεῖς
- m. Dativo di σύ
- n. Dativo singolare femminile di οὗτος

...../12

5. Precisa il valore del participio contenuto nelle seguenti frasi.

- a. Γιγνώσκω τὸν κατήγορον ψεύδη λέγοντα.
- b. Οἱ θεοὶ χαίρουσιν ὑπὸ τῶν ἀνθρώπων σεβόμενοι.
- c. Νυκτὸς οὔσης, οὐχ ἔωρᾶτο ὁ κίνδυνος.
- d. Οἱ λέγοντες ἦσαν ἐν τῇ οἰκίᾳ σου.
- e. Δῆλον ὃν πᾶσι ὃ τι χρῆν ποιεῖν, οἱ πρέσβεις ἀπήρχοντο.
- f. Οἱ φίλοι ἄρχονται πιστοὶ ὄντες.
- g. Οἱ βάρβαροι φεύγοντες εἰς τὸν ποταμὸν ὀρώσι χῆνας τινάς.
- h. Οἱ Πελοποννήσιοι εἰς τὴν Ἀττικὴν εἰσβάλλουσι, θέρους ἀρχομένου.
- i. Ὁ στρατιώτης μαχόμενος τὸν θυρεὸν ἀπέβαλλεν.
- l. Οἱ Ἀθηναῖοι φθάνουσι τοὺς Πέρσας ἀφικνούμενοι.

...../10

6. Traduci le frasi dell'esercizio precedente.

- a.
- b.
- c.
- d.
- e.
- f.
- g.
- h.
- i.
- l.

..../10

7. Riconosci nell'elenco seguente i pronomi indefiniti.

- a. ἐκεῖνος
- b. οὗτος
- c. τίς;
- d. ἕτερος
- e. οὐδείς
- f. ἄμφω
- g. ποῖος
- h. τινός
- i. ἐκάτερος
- l. οὐδέτερος
- m. ἄλλος
- n. ἀλλήλω
- o. τόσος
- p. ποσός
- q. ἕκαστος
- r. ὅσος
- s. οἷος
- t. ποιός

..../18

8. Completa le frasi, inserendo correttamente il pronome relativo mancante.

- a. Οἱ καρποὶ ὁ γεωργὸς συλλέγει πέπονές εἰσι.
- b. Ὁ ἄνθρωπος ὄραξ ὁ διδάσκαλός ἐστι.
- c. Ὁ δῆμος τὸν ἄγγελον ἀκούει θορυβεῖ.
- d. Ὅρωμεν τοὺς μαθητὰς παίζουσιν ἐν τῇ αὐλῇ.
- e. Πάντες τὴν φιλίαν ἐπαίνουσιν, οὐδὲν θειώτερόν ἐστι.
- f. Οἱ θεοὶ ἡμῖν οὐχ ἀρέσκει, ἀλλὰ συμφέρει παρέχουσιν.
- g. Ὁ ῥήτωρ ἀγορεύει δεινός ἐστι.
- h. Τῆς νυκτὸς πίπτει χιών, τὰ ὄπλα καὶ τοὺς ἀνθρώπους ἀποκρύπτει.

...../8

9. Traduci in latino i seguenti pronomi, mantenendo invariati numero, genere e caso.

- a. οὐδενί
- b. ἄλλο
- c. μηδετέραν
- d. ὑμῖν
- e. τίνος;
- f. ἦν
- g. ἐκεῖνοι
- h. σόν
- i. ἄ

...../9

10. Riconosci come vere o false le affermazioni che seguono.

- a. L'accusativo è il caso del complemento diretto.
- b. Nella frase πάντας κινδύνους κινδυνεύειν è presente un accusativo dell'oggetto interno.
- c. Nella frase τὴν μεγάλην ἐνίκων μάχην è presente un doppio accusativo.
- d. Nella frase τῶν δὲ βαρβάρων φόβος ἦν πολὺς è presente un genitivo di possesso.
- e. Nella frase πάντων κτημάτων κράτιστος è presente un genitivo partitivo.
- f. Il complemento di tempo continuato può essere espresso con il genitivo.
- g. Nella frase ἐτύχανε παρὰ Τισσαφέρνει ὦν è presente un complemento di stato in luogo.
- h. Il complemento di tempo determinato non ricorre mai in dativo.
- i. Il dativo etico coinvolge pronomi personali.
- l. Il complemento di causa è espresso solo in caso dativo, corrispondente all'ablativo latino.

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

...../10

SUPERTEST FINALE

Confronta le tue risposte con le soluzioni a fine volume e annota qui il tuo punteggio.
Il tuo punteggio è/108

- < 65 → non ci siamo!
- 65-86 → ce l'hai fatta!
- > 86 → ottimo lavoro!

Mondo 6

Le subordinate; il periodo ipotetico; il discorso indiretto; usi di ὡς e δι' ὧν

LIVELLO 1 – Le proposizioni complementari dirette e le interrogative



Le proposizioni subordinate che svolgono funzione di soggetto o di complemento oggetto rispetto alla loro reggente vengono denominate **complementari dirette** o **completive** o **sostantive**. Queste subordinate possono essere suddivise in tre gruppi, a seconda che enuncino:

- una percezione, un pensiero, un dato di fatto (**dichiarative**);
- una domanda (**interrogative indirette**);
- una volontà che non si è ancora realizzata (**volitive**).

PER FARE IL PUNTO...

Le proposizioni dichiarative

Le **proposizioni dichiarative** si suddividono in soggettive e oggettive.

La proposizione sostantiva **soggettiva** è introdotta da:

- verbi o locuzioni impersonali come δεῖ (*bisogna*), χρῆ (ἔστι) (*è necessario*), συμβαίνει (*accade*), προσήκει (*conviene*), ἔξεστι (*è possibile*);
- espressioni formate da un sostantivo o da un aggettivo neutro uniti al verbo ἔστι, come δῆλόν ἐστι (*è chiaro*), νόμος ἐστι (*è norma*).

Questa proposizione si rende:

- in forma **esplicita**
 - con ὡς oppure ὅτι + **indicativo** se dipende da tempi principali:
χρῆ ὅτι οἱ υἱοὶ τοῖς πατράσι πείθονται
è necessario che i figli prestino ascolto ai padri
 - con ὡς oppure ὅτι + **ottativo** se dipende da tempi storici:
δῆλον ἦν ὡς οἱ υἱοὶ τοῖς πατράσι πείθειντο
era chiaro che i figli prestavano ascolto ai padri
- in forma **implicita**
 - con l'**infinito semplice**:
τοῖς μὲν στρατιώταις συμβαίνει ἐν μάχῃ θνήσκειν
ai soldati capita di morire in battaglia
 - con un **soggetto in caso accusativo** e l'**infinito**:
προσῆκει τοὺς μαθητὰς τὰ βιβλία ἀναγιγνώσκειν
conviene che gli scolari leggano i libri

La proposizione sostantiva **oggettiva** è introdotta da:

- *verba dicendi e declarandi*, come λέγω (*dico*), ἀγγέλλω (*annuncio*);
- *verba sentiendi e putandi*, come νομίζω (*ritengo*), πυνθάνομαι (*vengo a sapere*);
- *verba affectuum*, come θαυμάζω (*mi meraviglio*), αἰσχύνομαι (*mi vergogno*), ἀγανακτέω (*mi sdegno*);
- verbi di volontà, come βούλομαι (*voglio*).



Questa proposizione si rende:

■ in forma **esplicita**

- con **ὡς** oppure **ὄτι** + **indicativo** se dipende da tempi principali:
πάντες νομίζουσιν ὅτι ἡ εἰρήνη μέγιστον ἀγαθόν ἐστι
tutti pensano che la pace sia un bene grandissimo
- con **ὡς** oppure **ὄτι** + **ottativo** se dipende da tempi storici:
ἔβούλοντο ὡς οἱ πολῖται τοῖς νόμοις πείθοντο
volevano che i cittadini prestassero ascolto alle leggi
- quando è retta da uno dei *verba affectuum*, anziché **ὡς** o **ὄτι** si può avere **εἰ**:
θαυμάζω εἰ οὕτως αἰ νοοῦσι οἷοί εἰσιν εἰπεῖν
mi meraviglio che siano capaci di esprimere così le cose che pensano

■ in forma **implicita**

- con l'**infinito semplice**, se c'è identità di soggetto tra l'infinitiva e la reggente (in questo caso tutti gli elementi vanno in **nominativo**):
ἔλεγον ἀγαθοὶ εἶναι
dicevano di essere buoni
- con un **soggetto in caso accusativo** e l'**infinito**, se il soggetto dell'infinitiva è diverso da quello della reggente:
ὁμολογοῦσι τὴν πόλιν ὑμῶν ἀρχαιοτάτην εἶναι
riconoscono che la vostra città è antichissima

In dipendenza da **verbi di percezione**, quando la percezione è diretta e certa, la complementare diretta di tipo dichiarativo è espressa con **accusativo + participio predicativo**:

- *ὁρῶμεν τοὺς συμμάχους ἀνδρείως μαχομένους*
vediamo che gli alleati combattono valorosamente

Talvolta le dichiarative sono usate in funzione **epesetica**, spiegano cioè quanto sinteticamente anticipato nella reggente tramite un pronome neutro, un avverbio o un sostantivo:

- *ταῦτα ἐλέγομεν, ὅτι οἱ πολῖται τοῖς νόμοις οὐ πείθοντο*
questo dicevamo, che i cittadini non prestavano ascolto alle leggi

In qualche caso le dichiarative occupano nel periodo una **posizione prolettica**, anticipano cioè la loro reggente, venendo così ad assumere una posizione di rilievo nel discorso:

- *ὅτι οἱ πολῖται τοῖς νόμοις οὐ πείθοντο πάντες ἔλεγον*
tutti dicevano che i cittadini non prestavano ascolto alle leggi

Le interrogative

Le **interrogative dirette** sono proposizioni principali in forma interrogativa e quindi utilizzano i modi e i tempi delle principali. Si suddividono in:

■ **dirette semplici proprie**, introdotte da

- un pronome, un aggettivo o un avverbio interrogativo:
τί ἡμεῖς ποιῶμεν;
che cosa dovremmo fare?
- una particella interrogativa come *ἄρα*, *ἤ* (corrispondenti al latino *ne*), che introduce una domanda di cui si ignora la risposta:
ἄρα γε ἀληθῶς πλεύσομαι;
davvero navigherò?



- **dirette semplici retoriche**, introdotte da particelle interrogative come
 - μή, ἄρα μή, μῶν (corrispondenti al latino *num*), che introducono una domanda retorica da cui si attende una risposta negativa:

μή οἱ ψευδεῖς τάληθῆ λέγουσιν;
forse che i falsi dicono la verità?
 - οὐ, ἄρα οὐ, οὐκουν, οὐκοῦν (corrispondenti al latino *nonne*), che introducono una domanda retorica da cui si attende una risposta positiva:

οὐχ οὕτως τὰ πράγματα ἔχει;
le cose non stanno forse così?
- **dirette disgiuntive**, introdotte da πότερον, ἄρα, μῶν ... ἢ (latino *utrum... an*):
 - οὔτοι πότερον φίλοι ἢ ἐχθροὶ εἰσιν;
costoro sono amici o nemici?

Le **interrogative indirette** sono proposizioni subordinate che utilizzano:

- lo stesso modo che avrebbero avuto se fossero state dirette, se dipendono da tempi principali;
- normalmente l'ottativo obliquo, quando dipendono da un tempo storico.

Si suddividono in:

- **indirette semplici**, introdotte
 - dagli stessi pronomi, aggettivi o avverbi usati per le interrogative dirette;
 - da un pronome, aggettivo o avverbio indiretto, come ὅστις (*chi, che cosa*), ὅποτερος (*chi tra due, che cosa tra due*), ὅποιος (*quale*), ὅπόσος (*quanto grande*), ὅπου (*dove, stato in luogo*), ὅποι (*dove, moto a luogo*), ὅπθεν (*da dove, moto da luogo*), ὅπως (*come*);
 - dalla particella εἰ (*se*), seguita dall'indicativo o dall'ottativo;
 - dalle particelle ἔάν ο ἢν (*se*), seguite dal congiuntivo:

εἰπέ μοι ὅποτερος μαθητῆς ἐστι τοῦ-ἡμετέρου δεσπότου
dimmi chi dei due è allievo del nostro padrone
- **indirette disgiuntive**, introdotte da πότερον ... ἢ, πότερα ... ἢ, εἴτε ... εἴτε, εἰ ... ἢ (*se... o*):
 - ἐλοῦ πότερα βούλη νομίζεσθαι ὑπὸ ἡμῶν σύμμαχος ἢ ἐχθρός
scegli se da noi vuoi essere considerato alleato o nemico

Se nella disgiuntiva il secondo membro è costituito dall'espressione ellittica *o no*, in greco è reso con ἢ οὐ oppure ἢ μή:

- εἰπέ μοι πότερον ὁ φονεύσας ἔδρασε ἢ μή
dimmi se l'imputato di omicidio ha commesso il fatto o no

Le proposizioni volitive

Le **subordinate di tipo volitivo** si trovano in dipendenza da:

- verbi che indicano volontà, esortazione, preghiera, ordine, divieto (**verba voluntatis**), come ἀξιῶ (*pretendo*), ἄγω (*comando*), βουλεύομαι (*decreto*), βούλομαι (*voglio*), δέομαι (*chiedo*), δίδωμι (*concedo*), ἔαω (*permetto*), πείθω (*convinco*), συμβουλεύω (*consiglio*).

La subordinata volitiva in questo caso è resa mediante l'**infinito semplice** o l'**accusativo + infinito** (negazione μή).

- δέομαι ὑμῖν σιωπᾶν
vi chiedo di tacere
- ἡ βουλή ἐβουλεύσατο τοὺς συμμάχους ἐκλιπεῖν τὴν πόλιν
l'assemblea decretò che gli alleati lasciassero la città



■ verbi ed espressioni che indicano timore, paura, pericolo (**verba timendi**), come δέιδω, φοβοῦμαι (*temo*), προμηθέομαι (*mi preoccupo*), ὀρρωδέω (*ho terrore*), φόβος ἐστί (*c'è timore*), κίνδυνός ἐστι (*c'è pericolo*). Al verbo o espressione di timore segue:

- **μή** (*che*, corrispondente al latino *ne*) + **coniuntivo** o **ottativo**, se si teme che qualcosa si verifichi e si spera conseguentemente che non avvenga;
- **μή οὐ** (*che non*, corrispondente al latino *ne non*) + **coniuntivo** o **ottativo**, se si teme che qualcosa non si verifichi e si spera conseguentemente che possa avvenire.

Il modo utilizzato in queste proposizioni è:

- il **coniuntivo** se nella reggente c'è un tempo principale o storico:

φοβοῦμαι μή οἱ πολέμοι αἰρωῶσιν τήν χώραν
temo che i nemici conquistino la regione
 κίνδυνός ἐστι μή οἱ σύμμαχοι οὐ μάχωνται σὺν ἡμῖν
c'è pericolo che gli alleati non combattano con noi

- l'**ottativo** se nella reggente c'è un tempo storico:

οἱ πολῖται ἐφοβοῦντο μή οἱ σύμμαχοι μεταβάλοιτο
i cittadini temevano che gli alleati tradissero

- l'**indicativo futuro**, introdotto da ὅπως, ὡς, ὅπως μή, ὡς μή, μή:

δέιδω ὅπως μή τεύξομαι τῶν πολεμίων
temo di imbartermi nei nemici

- l'**infinito**, quando il *verbum timendi* assume il significato di *esitare, non osare*:

οὐ φοβοῦμαι ἀληθεύειν
non esito a dire la verità

Talora il *verbum timendi* è omissso e si ha la doppia negazione **οὐ μή + coniuntivo** o **ottativo**, corrispondente all'espressione italiana *non c'è pericolo / non c'è possibilità che*:

- οὐ μή ἀληθεύωσιν

non c'è pericolo che dicano la verità

■ verbi che esprimono sforzo, cura, preoccupazione (**verba curandi**), come ἐπιμελέομαι (*mi do pensiero*), πράσσω (*mi adopero*), σπουδάζω (*mi do cura*), φροντίζω (*mi preoccupo*). Essi reggono delle subordinate costruite con:

- **ὅπως** (negazione **ὅπως μή**), **ὡς** (negazione **ὡς μή**) + **indicativo futuro**. Si può trovare più raramente anche il congiuntivo preceduto o meno da ἄν:

φροντίζουσιν ὅπως οἱ πολέμοι μή φθεροῦσιν τὰ ἱερά
si preoccupano che i nemici non distruggano i templi

- **ὅπως** (negazione **ὅπως μή**), **ὡς** (negazione **ὡς μή**) + **ottativo futuro**, se nella reggente c'è un tempo storico:

ἐσπούδαζον ὅπως οἱ πολέμοι μή φευξοῖντο
si davano cura che i nemici non fuggissero

■ verbi che indicano impedimento (**verba impediendi**), come ἀγνέομαι (*nego*), ἐμποδίζω (*impedisco*), ἐπιλύομαι (*esonero*) o espressioni di significato affine, come οὐ δυνατόν ἐστι (*non è possibile*), ἐμποδὼν εἶμι (*sono d'impedimento a*). Essi ammettono queste due costruzioni:

- quando la reggente è affermativa, **μή + infinito**:

σὲ ἐπιλύομαι μή τοῦτο ποιεῖν
ti esonero dal fare ciò

- quando la reggente è negativa, **μή οὐ + infinito**:

οὐ ἐμποδίζομεν μή οὐ τὴν ἀλήθειαν λέγειν
non ti impediamo di dire la verità

1. Trasforma le frasi secondo l'esempio dato.

Οἱ στρατιῶται τῆς μάχης ἄπτονται > Λέγω τοὺς στρατιώτας τῆς μάχης ἄπτεσθαι.

- a. Ἄγγελοι εἰς τὴν πόλιν ὑπὸ τοῦ τῶν πολεμίων στρατηγοῦ πέμπονται.
.....
- b. Ὁ δεσπότης καλὰ δῶρα τοῖς δούλοις δίδωσι.
.....
- c. Οἱ πολῖται τοῖς τοῦ δεινοῦ ἀγγέλου λόγοις πείθονται.
.....
- d. Τὸ τῶν συμμάχων στρατόπεδον παρὰ τὸν ποταμὸν ἔστι.
.....
- e. Οἱ τῶν ποιητῶν μῦθοι παρὰ τῶν μαθητῶν ἠδέως ἀκούονται.
.....
- f. Ὁ βασιλεὺς μέλλει εἰς τὴν Ἀσίαν ἀποπλεῖν.
.....
- g. Δόξα καὶ πλοῦτος ἄνευ συνέσεως οὐ στέργονται ὑπὸ τῶν σοφῶν ἀνθρώπων.
.....
- h. Οἱ ἄγγελοι διὰ τοῦ πεδίου εἰς τὴν πόλιν ἔρχονται.
.....
- i. Πολλάκις οἱ σχολαῖοι τὴν ἡμέραν ἐν τῇ ἀγορᾷ διατρίβουσιν.
.....
- l. Οἱ σύμμαχοι εἰς τὴν χώραν πορεύονται.
.....

2. Traduci le frasi modificate dell'esercizio precedente.

- a.
- b.
- c.
- d.
- e.
- f.
- g.
- h.
- i.
- l.

3. Completa le frasi, scegliendo la forma corretta tra quelle proposte fra parentesi.

- a. Λέγουσιν ὅτι οἱ ὀπλίται μετὰ τὴν νίκην τροπαῖον (ιστᾶναι / ἰστᾶσι / ἰσταῖεν).....
.....
- b. Ἐλεγον ὅτι οἱ ὀπλίται μετὰ τὴν νίκην τροπαῖον (ιστᾶναι / ἰστᾶσι / ἰσταῖεν).....
.....

- c. Ἀνάγκη ἐστὶ τοὺς ὀπλίτας διὰ τὴν ἥτταν ὑπὸ τοῦ στρατηγοῦ (ζημιοῦσθαι / ζημιοῦνται / ζημιοῦντο)
- d. Οἱ πολῖται ὀρῶσι τοὺς δικαστὰς ἀδίκως (κρίνουσιν / κρίνοιεν / κρίνοντας)
- e. Ἐν τῇ μάχῃ αἰσχρόν ἐστι τὴν ἀσπίδα (ἀπολείπειν / ἀπολείποντα / ἀπολείπουσαν)
- f. Ἐνομιζομέν ὅτι ἡ τῆς ἥττης ἀγγελία τοὺς πολίτας εἰς ταραχὴν (προκαθήσι / προκαθιείη / προκαθιείσῃ)
- g. Αἱ ἀρχαὶ νομίζουσιν ὅτι ἡ τῆς ἥττης ἀγγελία τοὺς πολίτας εἰς ταραχὴν (προκαθήσι / προκαθιείη / προκαθιείσῃ)
- h. Οἱ πολῖται ἐγίνωσκον ὅτι οὐκ (θέλειν / θέλοντας / θέλοιεν) οἱ πολέμοι λύειν τὰς σπονδὰς.
- i. Γινώσκομεν τὴν ἀρετὴν μόνην μακαρίους τοὺς ἀνθρώπους (τιθέναί / τίθησι / τιθεῖσαν)
- l. Ὀρῶμεν τοὺς παῖδας ἐν τῷ κήπῳ (παίζουσιν / παίζοντας / παίζοιεν)

4. Distingui le subordinate soggettive da quelle oggettive, poi traduci.

- a. Ἦγγελλον τοὺς πολεμίους διὰ τῆς χώρας προσελαύνειν.
.....
- b. Ἦγγελλετο τῷ βασιλεῖ ὅτι οἱ τῶν πολεμίων ὀπλίται τὴν τῶν Περσῶν στρατιάν εἰς φυγὴν τρέποιν.
.....
- c. Οἱ πολῖται ἔφερον ὅτι οἱ Σπαρτιᾶται βραχυλόγοι εἶεν.
.....
- d. Φανερόν ἐστι τὴν τῶν πολιτῶν διαφορὰν τὰς πολιτείας διαφθεῖρειν.
.....
- e. Φανερόν ἦν ὅτι ὠφέλιμον εἶη διατρίβειν μετὰ τῶν διδασκάλων.
.....
- f. Ὁ κύριος νόμος κελεύει τοὺς προδότας τῷ θανάτῳ δίκην δίδοναι.
.....
- g. Δόξα ἐστὶ τὸν λόγον μὲν τῷ ἀργυρίῳ εἰκάζεσθαι, τὴν δὲ σιωπὴν τῷ χρυσῷ.
.....
- h. Οἱ σοφοὶ λέγουσιν τὸν μὲν δίκαιον βίον ἀτάραχον εἶναι, τὸν δὲ ἄδικον ταραχῆς γέμειν.
.....
- i. Ὡς ἐν Σπάρτῃ οἱ πολῖται πείθονται ταῖς ἀρχαῖς πάντες γινώσκουσιν.
.....
- l. Τοὺς ἀγαθοὺς πολίτας ὑπὸ τοῦ τυράννου ἐκ τῆς πόλεως ἐκβάλλεσθαι ἔξεστι.
.....

5. Distingui in ciascun periodo i diversi tipi di interrogative.

	Semplici proprie	Semplici retoriche	Disgiuntive
a. Μῶν ἐκείνον ἐφόνευσα;			
b. Τί δεῖ λέγειν ἐν τῷ παρόντι;			
c. Ἔρα οὐ ταῦτα καλῶς λέγεται;			
d. Πότερον ὁ σοφὸς ἀνὴρ ὄλβιός ἐστι ἢ ἄθλιος;			
e. Τίς ἀνθρώπων ταῦτα νοῆσαι δύναται;			
f. Οὐκ οἶμαι φίλος εἰμί σοι;			
g. Ἐλοῦ πότερον ἄρτι ἤκεις ἢ πάλαι.			
h. Ἡ Καίσαρ τέθνηκε;			
i. Οὐκ οἶσθα ἐν ᾧ εὐδαιμονία διατρέβουσιν οἱ ἀγαθοὶ μετὰ τὸν βίον;			
l. Πότερον ἐγὼ σοι σπουδαῖος δοκῶ ἢ οὐ;			
m. Τί ἐστὶν ὃ λέγεις;			
n. Μὴ οἱ σύμμαχοι ἐμαχήσαντο σὺν τοῖς πολεμίοις;			



Ricorda che...

Nelle interrogative indirette il pronome interrogativo τίς, τί può essere sostituito con ὅστις, ἥτις, ὃ τι:

- οὐκ ἀγνοοῦμεν ὄντινα τρόπον οἱ παλαιοὶ ἄνθρωποι ἐβίου
non ignoriamo in che modo vissero gli uomini antichi

Inoltre si registra la tendenza a utilizzare il pronome relativo in luogo dell'interrogativo:

- ὃς ἦν ὁ ἀναδέξας τὰ τοῦ φιλοσόφου ἀμαρτήματα, οὐκ ἔχω εἰπεῖν
non so dire chi sia stato colui che ha mostrato gli errori del filosofo

6. Traduci le seguenti frasi, prestando attenzione ai diversi tipi di interrogativa (diretta, indiretta, semplice, disgiuntiva, propria e retorica).

a. Πρότερον ὑμῖν εἰπεῖν βούλομαι ὅν τρόπον ποιούμεθα τοὺς φίλους.

.....

b. Ἡδέως παρὰ σοῦ πείθομαι τί τούτων αἰτιὸν ἐστι.

.....

c. Ἀναμνησθῶμεν τί ἐστὶ ὃ λέγεις.

.....

d. Ἀγνοῶ ὅστις φίλος σου ἐμαχήσατο ἐν τῇ τῶν Περσῶν χώρα.

.....

e. Οὐ φανερόν ἦν εἰ ὁ βασιλεὺς πέμποι τινὰς ἢ πάντας.

.....

7. Nelle seguenti frasi riconosci i diversi tipi di subordinata volitiva.

- a. Fummo esonerati dal presentare quei documenti.
- b. Le schiave si adoperarono a riordinare la casa in vista della festa.
- c. Ti chiedo di non andare con quei ragazzi.
- d. Ci concessero di stare a casa loro.
- e. Non ti dare troppa cura di compiere ciò che è superfluo.
- f. Mi preoccupo che non siano ancora arrivati.
- g. Ho terrore che quell'uomo sia il padre del mio amico.
- h. Ci impediranno di uscire dalla città.
- i. Non mi convinse a fare ciò che desiderava.
- l. Non fu possibile ai nostri soldati attraversare il ponte.
- m. Non ci negò di mantenere il silenzio.
- n. Temevamo che la pioggia facesse rimandare la partenza.
- o. Il generale comandò agli ufficiali di disporre i soldati in ordine di battaglia.
- p. Vi consiglio di credere a ciò che vi ha detto.
- q. I magistrati si preoccuparono che i nemici non devastassero gli edifici pubblici.
- r. I miei amici si danno pensiero di risultare simpatici a tutti.
- s. C'è pericolo che gli alleati disertino.
- t. C'era un diffuso timore che il senato adottasse provvedimenti impopolari.

8. Traduci, prestando attenzione ai diversi tipi di subordinata volitiva.

- a. Ἐφοβεῖτο μὴ οὐ δύναίτο ἐξελθεῖν.
.....
- b. Ὁ βασιλεὺς ἐβουλεύετο τοὺς προδότας ἀποκτείνεσθαι.
.....
- c. Κίνδυνός ἐστι μὴ οἱ πολῖται γίνωνται μετὰ τῶν πολεμίων.
.....
- d. Οἱ διδάσκαλοι ἐπιμελοῦνται ὅπως ἂν οἱ νέοι μηδὲν κακουργῶσι.
.....
- e. Παραινῶ ὑμῖν σιωπᾶν.
.....
- f. Ὁ Τισσαφέρνης ἔδειδε μὴ οἱ Πελοποννήσιοι ἄλλο τι ἔτι βλάπτοιεν.
.....
- g. Οἱ φίλοι πολλάκις ἐμποδίζουσιν μὴ κακουργεῖν.
.....
- h. Ὁ στρατηγὸς ἐφρόντιζε ὅπως ἡ στρατιὰ τὰ ἐπιτήδεια ἔξοι.
.....

LIVELLO 2 – Le proposizioni complementari indirette



Le proposizioni subordinate che nel periodo svolgono funzione analoga a quella di un complemento indiretto o di un avverbio, introducendo un'affermazione accessoria riguardante il fine, il tempo, la causa o la conseguenza ecc. rispetto a quanto enunciato nella reggente, sono dette **circostanziali** o **avverbiale** o **complementari indirette**.

Di questo gruppo fanno parte: finali, consecutive, temporali, causali e concessive.

PER FARE IL PUNTO...

La proposizione finale

La **finale** può ricorrere in **forma esplicita** o implicita.

Nel primo caso è espressa con:

- **ίνα, ὅπως, ὡς + congiuntivo**; la negazione è **μή**:
 - ὁ βασιλεὺς πολλὰς προφάσεις εὗρισκει ὅπως οἱ πρέσβεις ἀναμένωσιν
il re trova molti pretesti affinché gli ambasciatori aspettino
- in luogo del congiuntivo è possibile trovare l'**ottativo**, cosiddetto **obliquo**, quando il verbo della reggente è un tempo storico:
 - ὁ βασιλεὺς πολλὰς προφάσεις εὗρισκεν ὅπως οἱ πρέσβεις ἀναμένοιεν
il re trovava molti pretesti affinché gli ambasciatori aspettassero

In **forma implicita** è espressa:

- attraverso un **infinito sostantivato** preceduto dalle preposizioni **εἰς** e **πρός** (con l'accusativo), **ἐπί** (con il dativo) o in caso genitivo preceduto da **ὑπέρ** o seguito da **ἕνεκα**:
 - ὁ μαθητὴς τὰ βιβλία ἀναγινώσκει εἰς (πρός) τὸ μαθάνειν
 - ὁ μαθητὴς τὰ βιβλία ἀναγινώσκει ἐπὶ τῷ μαθάνειν
 - ὁ μαθητὴς τὰ βιβλία ἀναγινώσκει ὑπὲρ τοῦ μαθάνειν
 - ὁ μαθητὴς τὰ βιβλία ἀναγινώσκει τοῦ μαθάνειν ἕνεκα
l'alunno legge i libri per imparare
- con il **participio futuro** o, più raramente, presente (talora preceduto da **ὡς**):
 - ὁ βασιλεὺς ἐπὶ τὴν Ἑλλάδα δουλωσόμενος ἐπῆλθεν
il re venne in Grecia per sottometterla
- con l'**infinito semplice**, in dipendenza da verbi che significano *dare, affidare, offrire, inviare*, come **δίδωμι, ἐπιτρέπω, παρέχω, πέμπω**:
 - τὸν ἐμὸν φίλον πέμπω γινώσκειν τᾶληθῆ
invio il mio amico per conoscere la verità

La proposizione consecutiva

La subordinata **consecutiva** si presenta in due forme:

- **esplicita**, quando la conseguenza è data come reale;
- **implicita**, quando la conseguenza è data come supposta o possibile.



In entrambi i casi la consecutiva è anticipata – come avviene in italiano e latino – da avverbi come οὕτως, ὥδε (*così*; latino *sic, ita*), e da pronomi o aggettivi come τοιοῦτος (*tale*; latino *talis*), τοσοῦτος (*tanto grande*; latino *tantum*) e introdotta dalla congiunzione ὥστε o, più raramente, ὡς (*che*, latino *ut*).

Nella **forma esplicita** è resa:

- con l'**indicativo** per indicare conseguenza reale; la negazione è οὐ:
 - οἱ διδάσκαλοι διδάσκουσιν οὕτως σπουδαίως ὥστε οἱ μαθηταὶ μανθάνουσιν
i maestri insegnano così bene che gli scolari imparano
- con ἄν + **ottativo**, per indicare potenzialità nel presente:
 - ὁ λόγος οὕτω καλὸς ἐστὶ ὥστε πάντες διατελοῖεν ἂν ἀκούοντες
il discorso è così bello che tutti continuerebbero ad ascoltarlo
- con ἄν + **indicativo di tempo storico**, per indicare irrealtà:
 - ὁ λόγος οὕτω καλὸς ἦν ὥστε ἐδύνατο ἂν τὰς δρυὲς κινεῖν
il discorso era così bello che avrebbe potuto smuovere le querce

Nella **forma implicita** è resa:

- normalmente con l'**infinito**, con il soggetto spesso sottinteso oppure, se diverso da quello della reggente, posto in accusativo; la negazione è μή:
 - ὁ φιλόσοφος ἦν τοιοῦτος ὥστε τοὺς πολίτας πείθειν
il filosofo era tale da persuadere i cittadini

La proposizione causale

È necessario distinguere se la **subordinata causale** è retta da un tempo principale o da un tempo storico.

- Quando è retta da un **tempo principale** viene introdotta dalle congiunzioni ἐπεὶ, ἐπειδὴ, ὅτι, ὡς seguite dall'**indicativo**; la negazione è οὐ:
 - οἱ στρατιῶται ἄθυμοί εἰσιν ὅτι οἱ πολέμοι νικῶσι
i soldati sono scoraggiati, perché i nemici vincono
- Quando invece è retta da un **tempo storico** viene introdotta dalle congiunzioni ἐπεὶ, ἐπειδὴ, ὅτι, ὡς
 - seguite dall'**indicativo** (negazione οὐ), se la causa è avvertita come oggettiva:
 - οἱ στρατιῶται ἄθυμοι ἦν ὅτι οἱ πολέμοι ἐνίκων
i soldati erano scoraggiati, perché i nemici vincevano (la causa è data come oggettiva)
 - seguite dall'**ottativo** (negazione μή), se la causa è avvertita come soggettiva, pensata dallo scrivente:
 - οἱ πολῖται τοὺς στρατηγοὺς ἐκόλαζον ὅτι μή δίκαιοι εἶεν
i cittadini punivano gli strateghi, perché non sarebbero stati imparziali (viene riferita una supposizione dei cittadini, che non ha oggettivo fondamento)

In **forma implicita** la causale può essere espressa:

- con le preposizioni διὰ, ἐκ, ἐπί seguite dall'**infinito sostantivato**, rispettivamente in caso accusativo, genitivo e dativo:
 - ὁ Σωκράτης ἐθαυμάζετο ἐπὶ τῷ εὐθύμῳ ζῆν
Socrate era ammirato perché viveva serenamente



- con il **participio congiunto**, talora preceduto da ἄτε, οἷον, οἷα (causa oggettiva) o ὡς (causa soggettiva):
 - οἱ πάλαι ἠδίκουν ἀλλήλοις, ἄτε οἶκ' ἔχοντες τὴν πολιτικὴν τέχνην
gli antichi si facevano torto gli uni agli altri, perché non avevano l'arte politica
- con il **genitivo assoluto**, talora preceduto da ἄτε, οἷον, οἷα (causa oggettiva) o ὡς (causa soggettiva):
 - πολλῶν δυναστῶν συνισταμένων, οἱ Ἀχαιοὶ ἔπρασσον φιλίαν πρὸς Αἰτωλοὺς
poiché molti sovrani si alleavano tra di loro, gli Achei strinsero amicizia con gli Etoi

La proposizione temporale

La **temporale** è una subordinata che indica la circostanza di tempo in cui si verifica l'azione espressa dalla reggente. Rispetto a essa, la proposizione temporale esprime un triplice rapporto:

- di anteriorità;
- di contemporaneità;
- di posteriorità.

Ricorre in forma esplicita o implicita. In **forma esplicita**:

- se esprime un rapporto di **contemporaneità** o **posteriorità** è introdotta:
 - dalle congiunzioni ὅτε, ὁπότε, ἠνίκα, ὡς (*quando*); ἕως, μέχρι, ὅσπερ (*fino a quando*; *finché*); ἐπεὶ, ἐπειδὴ (*quando*; *dopo che*);
 - dalle locuzioni ἐπεὶ πρῶτον, ἐπεὶ τάχιστα (*appena*; *non appena*); ὁσάκις, ὅποσάκις (*tutte le volte che*); ἐν ᾧ, ἐν ᾧσιν (*mentre*); ἀφ' οὗ, ἐξ οὗ (*da quando*; *dopo che*);
 ed è costruita:
 - con l'**indicativo** (negazione οὐ), quando esprime circostanze reali:
 - ἠνίκα δελὴ ἐγένετο, ἐφάνη ὁ τῶν πολεμίων στρατός
quando si fece sera, apparve l'esercito dei nemici
 - con ἄν e il **congiuntivo** (negazione μή), quando esprime circostanze eventuali o ripetute ed è dipendente da un tempo principale. La particella ἄν tende a fondersi con la congiunzione temporale (es.: ὅτε ἄν > ὅταν; ἐπειδὴ ἄν > ἐπειδάν):
 - οἱ πρέσβεις ἐν τῷ στρατοπέδῳ μένουσιν, ἕως ἄν ἔλθῃ Καῖσαρ
gli ambasciatori restano nell'accampamento finché non giunga Cesare
 - con l'**ottativo semplice** (negazione μή), quando esprime circostanze eventuali o ripetute ed è dipendente da un tempo storico:
 - οἱ πρέσβεις ἐν τῷ στρατοπέδῳ ἔμενον, ἕως ἔλθοι Καῖσαρ
gli ambasciatori restavano nell'accampamento finché non fosse giunto Cesare
- se esprime un rapporto di **anteriorità** è resa:
 - con **πρὶν + indicativo**, quando la reggente è negativa e la temporale indica circostanze reali:
 - οὐ πρότερον ἀπανέστη πρὶν ἢ αὐτοὺς ὑποχειροὺς ἐποιήσατο
non tolse l'assedio prima di averli sottomessi
 - con **πρὶν + ἄν + congiuntivo**, quando la reggente è negativa e la temporale dipende da un tempo principale e indica circostanze eventuali o ripetute:
 - οὐ πρότερον βούλεται σπονδὰς φέρειν πρὶν ἄν συμβουλευσθῆται τοῖς συμμάχοις
non vuole offrire una tregua prima di essersi consultato con gli alleati



- con **πρὶν** + **ottativo** (obliquo), quando la reggente è negativa e la temporale dipende da un tempo storico e indica circostanze eventuali o ripetute:
οὐ πρότερον ἐβούλετο σπονδὰς φέρειν πρὶν συμβουλευσαίτο τοῖς συμμάχοις
non voleva offrire una tregua prima di essersi consultato con gli alleati

Come si è visto anche negli esempi, spesso la congiunzione **πρὶν** è in correlazione con l'avverbio prolettico **πρότερον** della reggente.

In **forma implicita** è espressa con:

- **πρὶν** + **infinito**, quando la reggente è affermativa:
 - οἱ πολέμιοι ἀνεχώρησαν, πρὶν τοὺς συμμάχους ἀφικέσθαι
i nemici si ritirarono prima che giungessero gli alleati
- **il participio congiunto**:
 - ὁ πατήρ ζῶν οὐδὲ ὄβολόν ἔδωκε αὐτῷ
finché era in vita, il padre non gli diede neppure un soldino
- **il genitivo assoluto**:
 - ἀποθνήσκοντος αὐτοῦ, πάντες ἔκλαιον
mentre lui moriva, tutti piangevano
- **l'infinito sostantivato** preceduto da:
 - ἅμα τῷ, ἐν τῷ (se c'è un rapporto di contemporaneità);
 - πρὸ τοῦ (se c'è un rapporto di anteriorità);
 - μετὰ τό (se c'è un rapporto di posteriorità):
πρὸ τοῦ λαβεῖν αὐτὸν τὴν χώραν, ἐψηφίσασθε
prima che lui si impadronisse della regione, voi votaste un decreto

La proposizione concessiva

La subordinata di tipo concessivo enuncia un fatto nonostante il quale si compie l'enunciato della reggente. Essa può esprimere sia un fatto reale sia un fatto supposto e ricorre in greco in forma esplicita o implicita.

In **forma esplicita** è introdotta da **εἰ καί**, **ἐὰν καί**, **καὶ εἰ**, **καὶ ἐάν**, **κἄν** e seguita da:

- **indicativo**, se la concessione è reale:
 - εἰ καὶ οὐ βλέπεις, φρονεῖς δὲ ὅμως τοὺς τῆς πόλεως κινδύνους
anche se non vedi, comprendi tuttavia i pericoli della città
- **congiuntivo**, per indicare l'eventualità e la soggettività:
 - ὁ πονηρὸς ἀνὴρ δυστυχεῖ, καὶ ἐὰν εὐτυχῇ
l'uomo malvagio è infelice, quand'anche abbia buona fortuna
- **ottativo**, per indicare una concessione ipotetica:
 - κάλλιστον εἶναι ἐνόμιζε ταῦτα ποιεῖν, καὶ εἰ μηδεὶς εἰδείη
pensava che fosse bellissimo compiere quelle azioni, anche se nessuno lo avesse saputo
- **indicativo dei tempi storici**, per indicare una concessione irreali:
 - καὶ εἰ θεὸς ἦσθα, οὐκ ἂν ἐπειθόμεθά σοι
anche se tu fossi un dio, non ti presteremmo ascolto

All'interno del periodo la reggente è solitamente collocata dopo la concessiva e contiene nessi correlativi che la richiamano: ὅμως, οὐδὲν ἦττον, οὐ μέντοι ἀλλά (*tuttavia, ciò nondimeno; in latino tamen, nihilo minus*).



In **forma implicita** è espressa attraverso il **participio**, spesso preceduto da *καίπερ*, *καίτοι* o seguito da *περ* enclitico, nelle forme sintattiche di:

■ **genitivo assoluto:**

- *καίπερ τούτων οὕτως ἔχόντων, αὐτοῖς δὲ ὅμως ἀδικεῖς*
benché le cose stiano così, faresti loro comunque un'ingiustizia

■ **accusativo assoluto:**

- *ἔξόν σοι τὸ ἀληθὲς λέγειν, ψεύδεις*
pur essendo possibile dire la verità, tu menti

■ **participio congiunto:**

- *τί σὺ ταῦτα πράσσεις, καίπερ ἔσθλος ὢν;*
perché compi questi gesti, pur essendo valoroso?

1. Nelle seguenti frasi riconosci i diversi tipi di complementare indiretta.

- Dopo che i preparativi furono terminati, Cesare fece suonare il segnale dell'attacco.
- Per tradurre questo brano di Senofonte bisogna conoscere bene la lingua greca.
- Il ministro fu spietato nelle condanne, volendo accattivarsi le simpatie del re.
- Quando spunta l'alba, le stelle scompaiono.
- Anche se spunta l'alba, tutti dormono.
- Per non bagnarti, prendi l'ombrello.
- Non esco non perché piova, ma perché non ne ho voglia.
- Sei tanto avveduto che tutti seguono i tuoi consigli.
- Ho freddo, benché sia primavera.
- Il battaglione resistette finché non arrivarono i rinforzi.
- I magistrati provvedevano perché lo Stato non avesse alcun danno.
- Non uscimmo dalla città, perché vicino alle mura erano accampati i nemici.
- Muzio Scevola ebbe tanto coraggio da tenere la mano ferma sul fuoco.

2. Riconosci come vere o false le seguenti affermazioni.

- La temporale in forma esplicita può essere resa con l'indicativo, quando esprime circostanze irreali.
- Una temporale in forma implicita può essere resa attraverso un genitivo assoluto.
- Una temporale in forma implicita può essere resa attraverso un infinito sostantivato.
- Una temporale che esprima un rapporto di anteriorità è introdotta da *πρότερον*.
- Quando la reggente di una temporale è affermativa, la subordinata può essere resa mediante *πρίν* + infinito.
- Quando la reggente di una temporale è negativa, la subordinata può essere resa mediante *πρίν* + participio.
- Una causale implicita può essere resa con l'infinito sostantivato in genitivo.
- Una causale esplicita dipendente da un tempo storico ha sempre il modo ottativo.
- Una causale esplicita dipendente da un tempo principale ha sempre il modo indicativo.
- Il modo della causale può variare a seconda che la causa sia avvertita come oggettiva o soggettiva.

V	F
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

3. Scegli la risposta corretta tra quelle proposte.

a. *κἄν* introduce:

1. una causale
2. una temporale
3. una concessiva

b. *καίπερ* introduce:

1. una causale
2. una temporale
3. una concessiva

c. *ἤνίκα* introduce:

1. una causale
2. una temporale
3. una finale

d. *ἐπειδή* non può introdurre:

1. una causale
2. una temporale
3. una finale

e. *ὥς* non può introdurre:

1. una finale
2. una consecutiva
3. una concessiva

4. Scegli la risposta corretta tra quelle proposte.

a. Nel periodo *δίκαιος ἴσθι, ὥς καὶ δικαίων τυγχάνης* è presente:

1. una causale
2. una consecutiva
3. una finale

b. Nel periodo *οὗτοι οἱ ἄνθρωποι τοσούτου δέουσι ἐλεεῖν, ὥς χαίρουσιν τοῖς τῶν ἄλλων κακοῖς* è presente:

1. una causale
2. una consecutiva
3. una finale

c. Nel periodo *ὁ βάρβαρος τῷ μεγάλῳ στόλῳ ἐπὶ τὴν χώραν ὥς δουλωσόμενος ἐπῆλθεν* è presente:

1. una causale
2. una consecutiva
3. una finale

d. Nel periodo *οἱ Ἀθηναῖοι τοὺς στρατηγούς ἐξημίωσαν ὥς δῶροις πεισθέντες ἀποχωρήσειαν* è presente:

1. una causale
2. una consecutiva
3. una finale

e. Nel periodo *ἀγανακτοῦσι ὥς μεγάλων ἀπεστερημένοι* è presente:

1. una causale
2. una consecutiva
3. una finale

5. Traduci le frasi dell'esercizio precedente.

- a.
- b.
- c.
- d.
- e.

LIVELLO 3 – Il periodo ipotetico



Per **periodo ipotetico** si intende un costrutto sintattico formato da una **proposizione reggente**, detta **apodosi**, e da una **subordinata ipotetica**, detta **protasi**. In greco esistono quattro differenti periodi ipotetici: della **realtà**, dell'**eventualità**, della **possibilità**, dell'**irrealtà**. Quando l'apodosi è a sua volta una subordinata si ha il **periodo ipotetico dipendente**. Esistono anche **periodi ipotetici misti**, quando a un tipo di protasi si accompagna un altro tipo di apodosi (es.: protasi della possibilità e apodosi reale).

PER FARE IL PUNTO...

Il periodo ipotetico indipendente

In questa fase, per comodità, ripassiamo solo il periodo ipotetico indipendente e non consideriamo le forme del periodo ipotetico misto.

I quattro tipi di periodo ipotetico indipendente sono riassunti nel seguente prospetto.

Tipo	Protasi	Apodosi
1° realtà	εἰ + indicativo	indicativo (o imperativo o congiuntivo indipendente)
2° eventualità	εἰάν (ἄν, ἤν) + congiuntivo	indicativo presente o futuro; imperativo
3° possibilità	εἰ + ottativo	ἄν + ottativo
4° irrealtà	εἰ + indicativo di tempo storico	ἄν + indicativo di tempo storico

1. Riconosci i diversi tipi di periodo ipotetico presenti nelle seguenti frasi, quindi traduci.

a. Εἰ ταῦτα λέγεις, ἀμαρτάνοις ἄν.

.....

b. Εἰ οἱ θεοὶ βούλοιντο, ταῦτα ἂν γένοιτο.

.....

c. Χρήματα εἰ μὴ εἶχομεν, πένητες ἂν ἦμεν.

.....

d. Οὐκ ἔστιν ἀπόλαυσις τῶν τοῦ σώματος ἀγαθῶν, ἐὰν μὴ καὶ τὰ τῆς ψυχῆς ὑπάρχη.

.....

e. Ἐὰν παρὰ Σπαρτιάτη εὐρεθῆ χρυσὸς ἢ ἄργυρος, θανάτῳ ζημιούται.

f. Εἴ τις ἡμᾶς ἔροιτο, ὅ τι ἐστὶν ἡ φιλοσοφία, τί ἂν αὐτῷ ἀποκρινάμεθα;

g. Εἰ μὴ σύμμαχοι παρεγένοντο, ἡμεῖς ἂν ἀπωλώλεμεν.

h. Οἰμώξεται, ἦν τίς σε λυπεῖν ἐθέλη.

i. Εἰ μὴ ὁ κεραννὸς βαρύτερος ἦν, Ἑρμῆς καὶ ἐκεῖνον Διὶ ἂν ὑφείλετο.

l. Ἐγὼ ἐκαλλυνόμεν ἂν, εἰ ἠπιστάμην ταῦτα.

2. Ti proponiamo alcune delle frasi dell'esercizio 1 unite ad altre; traducile in latino e rifletti sulla costruzione che in quella lingua hanno i diversi tipi di periodo ipotetico.

a. Οἰμώξεται, ἦν τίς σε λυπεῖν ἐθέλη.

b. Εἰ μὴ ὁ κεραννὸς βαρύτερος ἦν, Ἑρμῆς καὶ ἐκεῖνον Διὶ ἂν ὑφείλετο.

c. Ἐγὼ ἐκαλλυνόμεν ἂν, εἰ ἠπιστάμην ταῦτα.

d. Ἐὰν παίξειν ἐπιθυμήσω, τίς συμπαίξεται μοι;

e. Ἀχάριστοι ἂν ἡμεῖς εἴημεν, ἄμνημονοῦντες.

f. Οὐ ἂν συνῆσθα ἡμῖν, ἀνάξιος τοῦ συμποσίου ὢν.

g. Εἰ ταῦτα ἐγὼ ἔλεγον, ἴσως ἂν με ἐπέσκωπτες.

LIVELLO 5 – Gli usi di ὡς e di ἄν



Il termine ὡς è uno fra i più usati in greco. Può avere valore di **preposizione**, di **avverbio** o di **congiunzione**. Viene inoltre utilizzato in **numeroso locuzioni** di uso comune.

La particella ἄν modifica il valore del verbo a cui si accompagna, conferendo di volta in volta idea di **possibilità**, di **eventualità** o di **irrealtà**.

PER FARE IL PUNTO...

La particella ὡς

In qualità di **preposizione**, ὡς assume i seguenti valori:

- davanti all'accusativo di un pronome o di un nome di persona e in dipendenza da un verbo di moto, indica **moto a luogo**;
- in unione con altre preposizioni come ἐπί, πρὸς serve a sottolineare l'**intenzione del soggetto**.

Come **avverbio**:

- davanti a un **numerale** significa *circa*;
- con un **avverbio** lo accentua al massimo grado;
- unito a un **superlativo**, lo rafforza al massimo grado (come il latino *quam*).

Come **congiunzione**:

- davanti a un participio presente, aoristo e perfetto indica una **causa soggettiva** (cioè che rivela il pensiero o la volontà del soggetto);
- davanti a un participio futuro indica l'**intenzione** e quindi rende il **valore finale**;
- in unione con un genitivo assoluto dà al costrutto **valore comparativo-ipotetico** (italiano *come se*);
- può assumere un **valore comparativo-modale**, simile all'italiano *come*;
- con un ottativo desiderativo **equivale a εἴθε** (latino *utinam*);
- introduce diversi tipi di **subordinata**: **causale**, **consecutiva**, **dichiarativa**, **finale**, **interrogativa** (specie con valore dubitativo), **temporale**.

Vi sono poi numerose **locuzioni** in cui compare ὡς, tra cui:

- ὡς ἀπλῶς εἶπεῖν *per dirla in breve*
- ὡς ἔοικε *come sembra*
- ὡς (ἔπος) εἶπεῖν *per così dire*
- ὡς λέγουσιν *come dicono*
- ὡς τάχιστα *al più presto*
- ὡς διὰ ταχέων *al più presto*
- ὡς θᾶπτον *non appena*
- ὡς μάλιστα *quanto più possibile*
- ὡς ἥμισυ *il meno possibile*



La particella ἄν

La particella ἄν in unione con	Esprime
ottativo	<ul style="list-style-type: none"> • idea di potenzialità del presente; • apodosi di periodo ipotetico della possibilità;
imperfetto indicativo	<ul style="list-style-type: none"> • irrealtà nel presente; • possibilità nel passato; • apodosi del periodo ipotetico dell'irrealtà (nel presente);
aoristo indicativo	<ul style="list-style-type: none"> • irrealtà nel passato; • apodosi del periodo ipotetico dell'irrealtà (nel passato);
congiuntivo	<ul style="list-style-type: none"> • eventualità (corrisponde a ἔάν < εἰ + ἄν); • protasi del periodo ipotetico dell'eventualità; • insieme con una congiunzione finale, temporale o comparativa o con un pronome o avverbio relativo conferisce una sfumatura di eventualità;
infinito	<ul style="list-style-type: none"> • idea di potenzialità del presente, potenzialità del passato o irrealtà in forma implicita;
participio	<ul style="list-style-type: none"> • possibilità o irrealtà in forma implicita.

1. Riconosci il valore che assume ὡς nelle seguenti frasi, quindi traduci.

a. Πάντα πράξω, ὡς ἔμοι δοκεῖ.

.....

b. Οἱ στρατιῶται ἔπραξαν θάπτον ἢ ὡς τὶς ἂν ᾤετο.

.....

c. Οὕτως ἔπραξεν ὡς ἐπάλινου τυχεῖν.

.....

d. Δίκαιος ἴσθι, ὡς καὶ δικαίων τυγχάνης.

.....

e. Ποιητὴς ὁ θεὸς σοφὸς οὕτως ὡς καὶ ἄλλον ποιῆσαι.

.....

f. Ὡς ἐν πελάγει ἐγένοντο, οἱ ναῦται ἐπεβούλευσαν τῷ ναυάρχῳ.

.....

g. Οἱ πρέσβεις ἔτρεχον ὡς ἀφίκοντο τοῦ χρόνου πρόσθεν.

.....

h. Ἀλέξανδρος Κλεῖτον ἐφόνευσε, ὡς Φίλιππον ἐπήνεσεν.

.....

i. Λέγουσιν ὡς οὐδὲν κακὸν εἰργασμένοι εἰσίν.

.....

l. Οἱ σοὶ γονεῖς ἐφρόντιζον ὡς τοὺς θεοὺς τιμήσαιεν.

.....



Quasi gemelli

Ricorda di **non confondere** ὡς con ὥς. In presenza di accento il termine è un avverbio dimostrativo e significa *così*.

2. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- | | V | F |
|--|--------------------------|--------------------------|
| a. Nella frase Πιρέσβεις ἤγαγον ὡς τὸν βασιλέα τὰ γράμματα, ὡς ha valore di preposizione. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. Posto davanti a un participio futuro, ὡς indica sempre una causa soggettiva. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. ὡς è usato con i numerali per rafforzarli. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. ὡς con un genitivo assoluto conferisce valore comparativo-ipotetico. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. Come preposizione ὡς può precedere sia l'accusativo sia il dativo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f. L'espressione ὡς ἀξιότατος equivale all'italiano <i>il più degno possibile</i> . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| g. L'espressione πλέω ὡς ἐπὶ ναυμαχίαν significa <i>navigo con l'intenzione di dare battaglia navale</i> . | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| h. Nell'espressione ὡς ἠγόρευε il termine ὡς è un avverbio dimostrativo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| i. In unione con πρός, ὡς significa <i>con l'intenzione di...</i> | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

3. Traduci le seguenti locuzioni che hanno al loro interno ὡς.

- a. ὡς ἀπ' ὀμμάτων
- b. ὡς ἐμοὶ δοκεῖν
- c. ὡς ἤμισα
- d. ὡς μάλιστα
- e. ὡς ἐμῇ δόξει
- f. ὡς ἔχω
- g. ὡς ἐγῶμαι
- h. ὡς ἀληθῶς
- i. ὡς ἀπλῶς εἰπεῖν
- l. ὡς συντόμως εἰπεῖν
- m. ὡς συνελόντι εἰπεῖν
- n. ὡς ἢ ἐμῇ μαντεία

4. Riconosci il valore che ἄν conferisce nelle seguenti frasi, quindi traduci.

- a. Ὅστις ἄν ταῦτα λέγη.
.....
- b. Ἄν ἦς ἀγαθός, πάντες σοι φίλοι ἔσονται.
.....
- c. Ἄν τις εἶπε.
.....

- d. Ἐπρόξαμεν ἄν.
.....
- e. Τίς ἄν οἴοιτο;
.....
- f. Τίς ἄν λέγοι ταῦτα;
.....
- g. Εἰ θεὸς ἦν, ἔπαυον ἄν ταῦτα πένθη.
.....
- h. Ἄν σπουδαῖοι ἦτε, ὑπὸ τῶν φίλων ἐπαινεθήσεσθε.
.....
- i. Λέγω σε ἁμαρτάνειν ἄν.
.....
- l. Ἴσμεν ἄν ὑμᾶς εὐτυχεῖς γενομένους.
.....

5. Indica se le seguenti affermazioni sono vere o false.

- | | V | F |
|--|--------------------------|--------------------------|
| a. La particella ἄν può accompagnarsi a pronomi personali. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. Quando ἄν si accompagna a una congiunzione finale conferisce alla subordinata una sfumatura potenziale. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. ἄν si può trovare nella protasi di un periodo ipotetico, ma mai nell'apodosi. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. ἄν si può trovare nell'apodosi di un periodo ipotetico, ma mai nella protasi. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. ἄν si può accompagnare sia a un imperfetto sia a un aoristo. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f. L'espressione βουλοίμην ἄν ταῦτα γενέσθαι contiene un'idea di possibilità nel presente. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| g. ἄν + tempo storico dell'indicativo indica l'irrealtà nel presente o nel passato, ma non la possibilità. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| h. ἄν + tempo storico dell'indicativo indica la possibilità nel passato e non l'irrealtà. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| i. ἄν + infinito può indicare possibilità o irrealtà. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |